

Catasto mai aggiornato. Allarme delle associazioni dei proprietari. Scandroglio e Cassinelli (Pdl) provano a far esentare tutti

Ici, Tursi fa cassa con le case «povere»

A Genova c'è il record di appartamenti A1, perché nel 1939 erano considerati «signorili». E oggi pagano l'imposta

Fabrizio Graffione

● Sono 4458 le abitazioni classificate A1, cioè di tipo signorile, nel catasto urbano del Comune di Genova. Su tutte, anche se prima casa, si deve ancora pagare l'odiatissima Ici. Un record italiano, considerato che si tratta del 12,48 per cento degli appartamenti a livello nazionale. Che sono, in totale, 35701. Nemmeno Roma e Milano hanno una percentuale che si avvicina a quella genovese. Un'anomalia derivante anche dal fatto che il censimento genovese risale a prima della seconda guerra mondiale, nel 1939. E che ovviamente, confonde tra abitazioni signorili e di lusso. Così come cataloga signorili molti alloggi con vista ferrovie a Sampierdarena o grandi appartamenti non proprio lussuosi in centro città. Non è tutto. Si scopre che nel capoluogo ligure quasi tutte le abitazioni di tipo signorile sono nella delegazione, ormai diventata popolare, di Sampierdarena, a ridosso del porto, a Carignano e in centro, nel quadrilatero, via Roma, via Assarotti. In Albaro, ma anche in Castelletto, considerato i quartieri

della Genova bene, gli alloggi classificati A1, sarebbero veramente pochini.

A denunciare le ingiustizie derivanti dalle confusioni catastali sono stati ieri il presidente dell'associazione della proprietà edilizia Nicolò Minetti e il direttore generale Giovanni Taverna. I due chiedono che Genova sia la capofila dell'iniziativa per chiedere al governo Berlusconi un passo indietro. Vogliono che l'esenzione dalla tassa Ici sia estesa anche agli appartamenti classificati A1.

«In mezzo a tutta questa confusione - spiega Minetti - il governo di centrodestra avrebbe dovuto fare l'esenzione a tutte le categorie di appartamenti, A1 compresa, lasciando la tassa Ici, evidentemente, per le abitazioni A8, in ville, e A9, in castelli e palazzi di eminenti pregi artistici o storici. A Genova, dove abbiamo il record degli A1, ci sono arrivate centinaia di lettere e telefonate di protesta. Faccio da 40 anni l'agente immobiliare e posso testimoniare come un piccolo appartamento in centro città, valga di più di un A1 a Sampierdarena. È assurdo. Ma è assurdo anche che in Carignano ci

siano grandi alloggi ancora classificati A1, magari al primo o secondo piano. Sono immobili che ormai non si riesce a vendere e valgono davvero meno di tanti altri che si trovano in zone pregiate della città come Albaro, Nervi, Castelletto. Se condividiamo lo spirito politico della manovra del governo che ha tolto la tassa Ici per la prima casa a quasi tutti, lasciandola per chi è ultra ricco, crediamo che l'unico modo per evitare altre ingiustizie, sia quello di esentare anche i proprietari di appartamenti classificati A1».

Nella loro battaglia Minetti e Taverna hanno incassato anche l'appoggio dei parlamentari genovesi del Pdl Cassinelli e Scandroglio che nei giorni scorsi hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dell'Economia e delle Finanze.

«Nella categoria catastale A1 - spiegano i parlamentari - vengono accatastate le abitazioni di tipo signorile che non necessariamente sono anche abitazioni di lusso. Le definizioni sono differenti e sono desumibili anche dal decreto del ministero dei Lavori Pubblici del 2 agosto 1969. Tale situazione penalizza molte famiglie».



LA DONNA DEI CONTI L'assessore al Bilancio, Francesca Balzani

